

# Moody's: sugli enti locali un intervento depressivo

## Dopo il decreto a rischio la sostenibilità del debito

**Gianni Trovati**  
MILANO

Lo sforzo aggiuntivo chiesto a Regioni ed enti locali per anticipare al 2013 il pareggio del bilancio pubblico italiano «influenzano negativamente lo sviluppo economico del Paese», e possono avere un effetto negativo sul credito dei bilanci locali. Parola di Moody's, che nel suo report settimanale sullo stato del credito istituzionale e *corporate* mondiale dedica un focus agli «effetti depressivi» legati al pacchetto aggiuntivo di austerità chiesto ai conti locali dalla manovra-bis pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» di venerdì.

L'analisi dell'agenzia di rating sul «carico aggiuntivo su bilanci già sotto pressione» e sulle «incertezze nella distribuzione di poteri e responsabilità fra i governi locali» punta prima di tutto l'attenzione sul deterioramento nella capacità dei governi locali di realizzare investimenti, con le conseguenti «ricadute negative» sullo sviluppo economico. In contemporanea, la riduzione di risorse «solo parzialmente compensabile» con lo sblocco di alcune leve fiscali (addizionale Irpef dei Comuni

per prima, libera dal 2012) e con i maggiori poteri nella lotta all'evasione colpisce la sostenibilità del debito locale, anch'essa già sotto pressione a giudicare dal panorama tracciato dai rating targati Moody's. La carrellata delle pagelle mostra che già oggi in 18 enti pubblici sui 30 monitorati dall'agenzia (il 60%) i rating sono sottoposti a un riesame che può sfociare in un declassamento. Su questo quadro incerto pesa il possibile rischiodowngrade del rating Italia; le limitature sul merito di credito del Paese bastano spesso da sole a trascinare al ribasso le pagelle dei debiti locali, e già oggi solo la tripla A degli enti del Trentino Alto Adige, fondata sugli amplissimi spazi di autonomia, e l'Aai di Regione Lombardia offrono gli unici casi in cui il giudizio sulla sostenibilità dei debiti locali è più lusinghiero di quello assegnato al Paese.

Le parole di Moody's hanno naturalmente suscitato un coro di consensi negli amministratori locali, dal presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, che vi legge «una conferma autorevole della validità delle nostre proposte e della necessità di invertire la rotta tracciata consecuti-

vamente da ben tre manovre» al vicepresidente dell'Anci, Graziano Delrio, che chiede al Governo di «preparare insieme un grande piano di rilancio del Paese, che cominci a ridare autonomia ai Comuni e cancelli un Patto ottuso».

Letture politiche e dibattito sull'autorevolezza delle agenzie di rating a parte, l'analisi di Moody's si basa anche sull'esperienza degli ultimi anni, che in particolare negli enti locali ha visto ogni inasprimento delle regole di finanza pubblica tradursi in una frenata agli investimenti pubblici, con ricadute pesanti sul sistema delle imprese locali (costruzioni in primis) che quegli investimenti realizzano. Tra 2005 e 2010, come certificato dall'Istat, le spese in conto capitale realizzate dalle amministrazioni locali sono scese dell'11,6%, passando da 38 a 33,6 miliardi all'anno, mentre le uscite correnti sono volate all'insù del 16,2% arrivando a quota 213,5 miliardi. La caduta diventa ancora più plastica se ci si concentra su Comuni e Province, che nel solo 2010 hanno diminuito rispettivamente del 16,8% e del 31% gli investimenti rispetto al 2009 (dati del ministero dell'Economia).

Il problema è l'incrocio fra struttura dei conti locali e regole di finanza pubblica. Le spese correnti «resistono» perché in parte sono incomprimibili (servizi essenziali e personale, con la stretta del turn over che produce risparmi solo a lungo termine), mentre la crisi economica aumenta la domanda di interventi sociali; l'azione, quindi, si concentra sulle spese per investimenti, tanto più che il Patto mette sotto particolare osservazione proprio i pagamenti in conto capitale. Risultato: si investe di meno, e si paga sempre più tardi, anche se i soldi in cassa ci sono, perché gli obiettivi di saldo (entrate meno uscite) fissati dalle manovre rilevano i pagamenti in conto capitale e non quelli di parte corrente. Secondo l'ultima rilevazione dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, il ritardo medio viaggia intorno ai 114 giorni, e il 77% delle imprese denuncia un peggioramento rispetto all'anno scorso. Le sole Province, nei giorni scorsi hanno denunciato di avere 2 miliardi bloccati in cassa dal Patto: liberarle, però, imporrebbe di trovare coperture altrove per non cambiare i saldi della manovra.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La pagella

Il giudizio è contenuto nel report settimanale sul credito

Il quadro degli ultimi anni Calano le spese in conto capitale e aumentano quelle correnti



## Le richieste

Il contributo aggiuntivo degli enti territoriali alla finanza pubblica rispetto al 2010 delineato dall'unione della manovra 2010 e dei due interventi del 2011. **Valori in milioni**

	2011	2012*	2013	2014	2015
<b>REGIONI ORDINARIE</b>					
DI 78/2010	4.000	4.500	4.500	4.500	4.500
Manovra 2011	-	1.600	1.600	1.600	1.600
<b>TOTALE</b>	<b>4.000</b>	<b>6.100</b>	<b>6.100</b>	<b>6.100</b>	<b>6.100</b>
<b>REGIONI A STATUTO SPECIALE</b>					
DI 78/2010	500	1.000	1.000	1.000	1.000
Manovra 2011	-	2.000	2.000	2.000	2.000
<b>TOTALE</b>	<b>500</b>	<b>3.000</b>	<b>3.000</b>	<b>3.000</b>	<b>3.000</b>
<b>PROVINCE</b>					
DI 78/2010 obiettivo	300	500	500	500	500
Manovra 2011	-	700	800	800	800
<b>TOTALE</b>	<b>300</b>	<b>1.200</b>	<b>1.300</b>	<b>1.300</b>	<b>1.300</b>
<b>COMUNI</b>					
DI 78/2010	1.500	2.500	2.500	2.500	2.500
Manovra 2011	-	1.700	2.000	2.000	2.000
<b>TOTALE</b>	<b>1.500</b>	<b>4.200</b>	<b>4.500</b>	<b>4.500</b>	<b>4.500</b>

Nota: (\*) Nel 2012 la manovra per Regioni ed enti locali può essere alleggerita nel complesso di 1.800 milioni se il gettito della Robin Tax lo permette

## Il giudizio attuale

I rating e le prospettive degli enti monitorati da Moody's

**Legenda:** ↓ Possibile downgrade; ↔ stabile

Ente	Rating	Prospettiva	Ente	Rating	Prospettiva
Cassa del Trentino	Aaa	↓	Regione Basilicata	Aa3	↓
Comune di Civitavecchia	A2	↔	Regione Calabria	A3	↔
Comune di Firenze	Aa3	↓	Regione Campania	A3	↔
Comune di Milano	Aa3	↓	Regione Lazio	A2	↔
Comune di Napoli	Baa1	↔	Regione Liguria	Aa3	↓
Comune di Siena	Aa2	↓	Regione Lombardia	Aa1	↓
Comune di Venezia	Aa3	↓	Regione Marche	Aa3	↓
Finlombarda Spa	Aa2	↓	Regione Molise	A2	↔
Provincia di Bolzano	Aaa	↓	Regione Piemonte	A1	↔
Provincia di Firenze	Aa3	↓	Regione Puglia	A1	↔
Provincia di Milano	Aa3	↓	Regione Sardegna	A1	↔
Provincia di Rieti	A1	↔	Regione Sicilia	A1	↔
Provincia di Torino	Aa3	↓	Regione Toscana	Aa2	↓
Provincia di Trento	Aaa	↓	Regione Umbria	Aa3	↓
Regione Abruzzo	A2	↔	Regione Veneto	Aa2	↓

Fonte: Moody's